

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BA

Data: 29.10.2024 Pag.: 1,7
Size: 817 cm2 AVE: € 19608.00
Tiratura:
Diffusione: 5205
Lettori:



L'intervista Gianrico Carofiglio e il suo ultimo saggio



«Errore e ignoranza, vi spiego come possono aiutarci»

L'ignoranza? Può essere una risorsa. A patto che sia «consapevole». E dall'errore si può imparare, ma serve «l'attitudine a riconoscerlo». Parola di Gianrico Carofiglio, che affronta questi temi nel suo ultimo saggio.

a pagina 7 **Mazzotta**

«L'errore e l'ignoranza sono due opportunità»

Nel suo nuovo saggio Gianrico Carofiglio esplora le trappole della lingua

di **Francesco Mazzotta**

La democrazia non tollera decisioni irreversibili? Ecco venirci in soccorso Bruce Lee con la sua capacità di adattamento nelle arti marziali.

Pensiamo di diventare esperti in qualcosa? L'invito è a mettere in moto lo shit-detector, il «rivelatore di stronzate» di cui parlava lo scrittore Ernest Hemingway.

Questioni che incrociano la nuova indagine sul lessico di Gianrico Carofiglio, lo scrittore barese - cintura nera di karate - tornato in veste di saggista a esplorare la

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BA

Data: 29.10.2024 Pag.: 1,7
 Size: 817 cm2 AVE: € 19608.00
 Tiratura:
 Diffusione: 5205
 Lettori:



complessità nella quale viviamo attraverso i meandri della lingua, argomento al centro del libro *L'elogio dell'ignoranza e dell'errore* (Einaudi), tributo a due vocaboli che non godono di buona fama. Ma che, scrive Carofiglio, andrebbero reinterpretati nella loro accezione positiva. Perché dall'errore si può imparare. E dall'ignoranza consapevole possono nascere opportunità di scoperta.

Carofiglio, partiamo dall'errore. Il pianeta va a rotoli e non pare che l'uomo abbia intenzione di imparare dai propri sbagli.

«Perché è necessaria un'attitudine: riconoscere l'errore. Invece, chi lo commette è più impegnato a giustificarlo e a ottenere ragione».

Scrive che l'ignoranza consapevole può risultare una risorsa, mentre quella inconsapevole genera i populismi. In Italia chi dovrebbe sentirsi chiamato in causa?

«Un po' tutti, in particolare i potenti, che spesso si esprimono su cose che non conoscono».

L'ignoranza inconsapevole è di destra o di sinistra?

«È ampiamente trasversale. Come ha detto uno psicologo: basta respirare. A volte sarebbe sufficiente dichiarare la propria incompetenza su temi che non si conoscono. D'altronde, l'ignoranza è condizione di tutti. Conosciamo un frammento del sapere. Ed è proprio la consapevolezza di questa sproporzione che può diventare la premessa per guardare il mondo con occhi stupiti».

Una bella scommessa in un'epoca di leoni da tastiera.

«I social, diceva Umberto Eco, hanno solo amplificato una tendenza. Gli umani soffrono per natura la complessità, perché genera incertezza. E allora succede che

per superare l'ansia, mettiamo etichette semplificatorie».

Bruce Lee aveva capito tutto?

«Campione di arti marziali, ma anche fine pensatore, con una metafora molto efficace sosteneva che con la complessità bisogna comportarsi come l'acqua: prendere forma in base al recipiente. Un perfetto esempio di adattabilità senza forme precostituite».

Il ministro Giuli ha rivendicato nei suoi discorsi un diritto alla complessità, ma qualcuno le ha prese per supercazzole.

«Ha replicato un vecchio vizio dei potenti di parlare in modo oscuro, pensando che ciò dia peso agli argomenti. Ma chi li padroneggia, sa esporli con chiarezza. E, peraltro, nelle sue sfortunate performance pubbliche, il ministro ha detto cose piuttosto elementari. Carducci sosteneva che chi dice con cinque parole quello che si può dire con tre è capace dei peggiori delitti».

A proposito: Michele Misseri continua a sostenere di aver ucciso Sarah Scazzi. Nel suo saggio, lei sostiene che tra i magistrati ci sia la convinzione diffusa, quanto erronea, che chi confessa un reato possa essere soltanto lui il responsabile.

«Ma esistono casi rari di chi ha confessato un reato pur non avendolo commesso».

E lei crede riguardi anche questo?

«Non esprimo giudizi su cose che non conosco bene».

Neanche a livello di sensazione?

«Non l'ho usata neanche da magistrato. Un bravo investigatore deve diffidare delle proprie intuizioni».

Bisognerebbe brevettare lo shit-detector di Hemingway?

«Sosteneva che gli scrittori dovrebbero verificare il proprio lavoro con un "rilevatore di stronzate". Uno strumento che tornerebbe utile ai presunti esperti».

Parla di ossessione per il merito come nutrimento dei populismi e dei fascismi: in Italia hanno istituito un ministero.

«Siamo al puro folclore. Il tema del merito è, invece, più complesso. La questione è che chi ha successo è convinto di esserselo meritato. E così anche chi sta in basso. Questo produce rabbia, che diventa rancore».

C'è una ricetta?

«L'ha proposta Michael Sandel: un'etica sociale che riconosca il ruolo della fortuna nei successi e negli insuccessi: una premessa per affrontare in modo strutturale la minaccia populista».

Porta gli esempi di campioni che hanno vinto molto, sbagliando anche, da Mike Tyson a Michael Jordan. A quale è maggiormente legato?

«Per converso alla storia di un atleta scarso, Dick Fosbury, che inventandosi il salto in alto di schiena riuscì a vincere l'oro all'Olimpiade del '68. Un esempio mirabile di come si possa cambiare le sorti scegliendo una strada diversa».

Alla fine del saggio racconta che non sarebbe diventato uno scrittore se fosse stato nominato, com'era ormai certo, nel comitato scientifico del Consiglio superiore della magistratura.

«Vissi quella vicenda come un fallimento. Poi scrissi *Testimone inconsapevole*, che oggi ha raggiunto centodieci edizioni. Non potevo immaginarlo, ma da un successo si era attivato il più grande cambiamento della mia vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Info

● Esci oggi, per la collana Stile Libero Extra della casa editrice Einaudi, il nuovo libro di Gianrico Carofiglio, *Elogio dell'ignoranza e dell'errore* (pp. 96, euro 12.50). Un saggio nel quale lo scrittore barese, diventato famoso con la saga letteraria dell'avvocato Guerrieri, racconta la gioia dell'ignoranza consapevole e le fenomenali opportunità che nascono dal riconoscere i nostri errori prendendo spunto da aneddoti, da personaggi storici, della scienza e dello sport, della filosofia e della letteratura, da Machiavelli a Montaigne, da Mike Tyson a Bruce Lee e Roger Federer.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BA

Data: 29.10.2024 Pag.: 1,7
Size: 817 cm2 AVE: € 19608.00
Tiratura:
Diffusione: 5205
Lettori:



Gli umani soffrono per natura la complessità, perché genera incertezza. Bruce Lee, campione di arti marziali ma anche fine pensatore, sosteneva che di fronte alla complessità bisogna fare come l'acqua con i recipienti: adattarsi alla sua forma



La copertina del libro di Gianrico Carofiglio, «Elogio dell'ignoranza e dell'errore», [Einaudi](#), Torino 2024, pp. 96, euro 12.50. In alto il ritratto dell'autore (foto di Claudio Sforza).

Ex magistrato ed ex parlamentare del Pd, Carofiglio ha esordito come scrittore nel 2002 con «Testimone inconsapevole» (Sellerio)